OUVERTURE

Editoriale

MONICA BUEMI

La questione dell'amore, centro e perno dei legami sociali, interpella e affascina da sempre gli esseri umani. L'amore può conferire un significato particolare alla vita e regala l'illusione di fare uno con l'altro ed è questo il versante narcisistico dell'amore messo in rilievo da Freud e recuperato da Lacan quando sottolinea che «l'amore, se è vero che ha rapporto con l'Uno, non fa mai uscire nessuno da se stesso»[1].

Parlare di amore in psicoanalisi consente di seguire un percorso che è centrale della pratica e nella teoria psicoanalitica. L'amore, in quanto amore di transfert è infatti un asse portante della pratica della psicoanalisi essendo ciò che più propriamente rimanda al desiderio dell'analista[2], funzione di sembianza dell'oggetto causa di desiderio che occorre si renda operativa nella direzione della cura con la finalità di produrre il dire del soggetto. Un dire che rimanda al desiderio inconscio e al godimento indicibile che abita il *parlessere* laddove la posta in gioco di un'analisi è legata alla possibilità di arrivare ad accogliere, passo dopo passo, questi punti di assoluta, intima e opaca singolarità.

Il tema dell'amore, tanto caro ai poeti, è ciò che si ripete nelle liriche e nelle canzoni in cui l'essere parlante cerca di tradurre incessantemente in parole quella sofferenza così sublime che solo l'amore in quanto affetto legato alla sessualità può produrre nel corpo e nello spirito. Ma sappiamo anche che dell'amore non si può dire tutto, l'amore sfugge alle categorie e agli schemi acquisiti, non si fa

1 J. Lacan, *Il Seminario, Libro xx, Ancora* [1972-1973], a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2011, p. 45.

2 Cfr. Id., *Il Seminario, Libro xi, I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* [1964], a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2003.

imbrigliare e spinge forzando gli argini consolidati. Il funzionamento dell'amore prosegue ad essere ammantato di fascino e mistero forse proprio perché, così come l'inconscio, è attraversato dalla mancanza impastata e disimpastata pulsionalmente a quella cifra legata all'impossibile che a sua volta può rinnovarsi nel legame sociale.

Lacan promuove l'«amuro»[3], l'amore che non crede e non cede all'illusione che due possano fare uno, ma che anzi mette al cuore del legame stesso quel godimento irriducibile che le parole comportano. Siamo allora confrontati con l'idea di un amore che faccia posto alla castrazione, che metta in primo piano la lingua nel legame con il corpo e con il godimento che attraversa il *parlessere*.

Nell'epoca contemporanea in cui, come sottolinea Jacques-Alain Miller, allo *Zenit* sociale troviamo l'oggetto di godimento, il più-di-godere, che «s'impone al soggetto che ha perso la bussola»[4] diventa tanto più stringente occuparsi e valorizzare in modo «assolutamente speciale»[5] l'amore perché è l'unica cosa che «può fare da mediazione tra gli uno-tutto-solo»[6] e che può fare esistere l'inconscio come sapere. «Per questo motivo – aggiunge Miller – Lacan ha potuto dire, alla fine del suo Seminario *I nomi del Padre*, che una psicoanalisi richiede di amare il proprio inconscio»[7], poiché è il solo modo di stabilire un rapporto tra degli uni disgiunti.

Gli psicoanalisti difendono a spada tratta l'amore che può mediare tra i *parlesseri* «sparsi scompagnati»[8]; difendono l'amore per l'inconscio che ci determina e che può rendere più avvertiti dinnanzi al malessere contemporaneo inventando un «nuovo amore»[9] che non fa più riferimento al narcisismo ma all'esistenza della realtà dell'inconscio.

L'amore, le parole d'amore sono al centro di questo numero di "Attualità Lacaniana". Nell' "Ouverture" troverete l'illuminante contributo della Presidente della SLP Amelia Barbui che tocca una delle questioni cruciali da cui il tema dell'amore è attraversato a partire dal malinteso che abita il linguaggio. Nella parte

3 Id., *Il mio insegnamento* e *Io parlo ai muri* [2005], a cura di A. Di Ciaccia, Roma, Astrolabio, 2014, p. 161.

4 J.-A. Miller, *Una fantasia*, "La Psicoanalisi", 38, p. 20.

5 Ivi, p. 34.

6 *Ibidem.*

7 *Ibidem.*

8 J. Lacan, *Prefazione all'edizione inglese del seminario XI* [1976)], in *Altri scritti*, a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2013, p. 565.

9 Cfr. Id., *Il Seminario, Libro XX, Ancora* [1972-1973] cit., p. 16.

monografica si trovano disseminati ottimi spunti di riflessione per proseguire la ricerca intorno alla questione dell'amore nelle sue implicazioni cliniche ed etiche che si incontrano nella contemporaneità. Questo numero della rivista accoglie la traduzione degli interventi presentati dai membri e dalla Direttrice della *passe* dell'ECF in occasione della *Prima Giornata della passe* svoltasi a Parigi e in videoconferenza il 7 ottobre 2023.

Abbiamo poi voluto dedicare i testi della rubrica "Clinica" a Pipol 12, appuntamento biennale cruciale nelle attività del Campo Freudiano in Europa che si svolgerà il 12 e 13 Luglio a Bruxelles sul *Disagio nella famiglia*.

Nella rubrica "Connessioni" si proseguirà a parlare d'amore nell'intervista realizzata con il regista Alessandro Gagliardo e nel dialogo con Giacomo Trinci.

Per la rubrica "Letture" abbiamo scelto il libro di Esthela Solano-Suárez intitolato *Tre secondi con Lacan*[10].

Infine, ma questo poteva essere posto in apertura, ciò che ha mosso la redazione nella scelta di questo titolo *Parole d'amore*, è stato il tema del XXII Convegno SLP-*Cf*, *Clinica delle rotture amorose*, che vedrà la comunità analitica riunita il 24 e 25 Maggio a Rimini per proseguire a parlare di amore e della sue conseguenze.

Buona lettura!

10 E. Solano-Suárez, *Tre secondi con Lacan* [2021] Torino, Rosenberg & Sellier, 2023.